

Capitolo contro il portar la toga

Galileo Galilei



Esportato da Wikisource il 16/02/2019. Segnala eventuali errori su it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori

CAPITOLO
CONTRO IL PORTAR LA TOGA.¹

Mi fan patir costoro il grande stento,²
 Che vanno il sommo bene investigando,
 E per ancor³ non v'hanno dato drento.
E mi vo col cervello immaginando,
 Che questa cosa solamente avviene 5
 Perchè non è dove lo van cercando.
Questi dottor non l'han mai intesa bene⁴,
 Mai son entrati per la buona via,⁵
 Che gli possa condurre al sommo bene.
Perchè⁶, secondo l'opinion mia, 10
 A chi vuol una⁷ cosa ritrovare,
 Bisogna adoperar la fantasia,
E giocar d'invenzione, e 'ndovinare;
 E se tu non puoi ire a dirittura,
 Mill'altre vie ti posson aiutare. 15
Questo par che c'insegni la natura,
 Che quand'un non può ir per l'ordinario,
 Va dret'a una strada più sicura.
Lo stil dell'invenzione è molto vario;
 Ma per trovar il bene io ho provato⁸ 20

Che bisogna proceder pel contrario:
Cerca del male, e l'hai bell'e trovato;
Però che 'l sommo bene e 'l sommo male
S'appaion com'i polli⁹ di mercato.
Quest'è una ricetta generale: 25
Chi vuol saper che cosa è l'astinenza;
Trovì prima¹⁰ che cosa è 'l carnovale,
E ponga tra di lor la differenza;
E volendo conoscer i peccati,
Guardi se 'l prete gli dà¹¹ penitenza; 30
E se tu vuo' conoscer gli¹² sciaurati,
Omacci tristi e senza descrizione,
Basta che tu conosca i preti e' frati,
Che son tutti bontà e divozione:
E questa via ci fa toccar il fondo¹³, 35
E sciogl'il nodo¹⁴ alla nostra questione.
Io piglio un male a null'altro secondo,
Un mal che sia cagion de gli altri mali,
Il maggior mal che si trovi nel mondo¹⁵;
Il quale ognun che vede senz'occhiali, 40
Che sia l'andar vestito, tien per certo;
Questo lo sanno in sino gli¹⁶ animali,
Che vivono spogliati e allo scoperto;
E sia pur l'aria calda¹⁷ o 'l tempo crudo,
Non istan mai¹⁸ vestiti¹⁹ o al coperto. 45
Volgo poi l'argomento, e ti conchiudo,
E ti fo confessare a tuo²⁰ dispetto,
Che 'l sommo ben sarebbe andare ignudo.
E perchè vegghi che quel ch'io ho²¹ detto
È chiaro e certo e sta com'io lo dico²², 50
Al senso e alla ragion te ne rimetto.

Volgiti a quel felice tempo antico,
Privo d'ogni malizia e d'ogni inganno,
Ch'ebbe sì la natura²³ e 'l cielo amico;
E troverai che tutto quanto l'anno 55
Andava nud'ognun, picciol e grande,
Come dicon i libri che lo sanno.
Non ch'altro, e' non portavon le mutande,
Ma quant'era in altrui di buono o bello²⁴
Stava scoperto da tutte le bande. 60
E così ognun, secondo il suo²⁵ cervello,
Coloriva e 'ncarnava il suo disegno,
Secondo che gettava il suo pennello;
Nè bisognava²⁶ affaticar l'ingegno
A strolagar per via d'architettura, 65
O 'ndovinar²⁷ da qualche contrassegno:
Non occorre andar per cognettura,
Perchè la roba stava in su la²⁸ mostra,
E si vendeva a peso e a misura.
E quest'è la ragion²⁹ che ci dimostra 70
Ch'allor non eron gl'inconvenienti³⁰,
Che si veggon seguire all'età nostra.
Quella sposa si duol co' suo³¹ parenti,
Perchè lo sposo è troppo mal fornito,
E non ci vuole star sotto altrimenti; 75
Ma dice che ci piglierà³² partito,
E che gli han dato colui a malizia,
Tal che gli è forza cambiarle marito³³.
Altri³⁴, che di ben sodi ha gran dovizia,
Talor dà in una ch'ha sì poca entrata, 80
Che non v'è da³⁵ ripor la masserizia.
Così resta la³⁶ sposa sconsolata:

Gli è ver che questo non avvien sì spesso;
 Pur di queste qualcuna s'è trovata:
 Dov'allor si vedeva a un di presso, 85
 Innanzi che venissino alle prese,
 La proporzion tra l'uno e l'altro sesso.
 Non si temeva allor del mal franzese:
 Però che, stand'ignudo alla campagna,
 S'un avea³⁷ qualche male, era palese; 90
 E s'una donna avea qualche magagna,
 La teneva coperta³⁸ solamente
 Con tre o quattro foglie di castagna.
 Così non era gabbata la gente,
 Come si vede che l'è gabbat'ora, 95
 Se già l'uomo non è più ch'intendente:
 Chè tal par buona, veduta³⁹ di fuora,
 Che se tu la ricerchi sotto panno⁴⁰,
 La trovi come 'l vaso di Pandora.
 E così d'ogni frode⁴¹ e d'ogn'inganno 100
 Si vede chiaro che n'è sol cagione
 L'andar vestito tutto quanto l'anno.
 Un'altra, e non minor, maladizione
 Nasce tra noi di questa⁴² ria semenza,
 Che tien il mondo in gran confusione: 105
 Quest'è la maggioranza e preminenza⁴³
 Che vien da' panni bianchi, oscuri o persi⁴⁴,
 Che pongon tra' Cristian la differenza.
 Questa pospone a i monaci i conversi,
 Antepon l'oste a i suoi lavoratori, 110
 E da i padron⁴⁵ fa i sudditi diversi:
 Dov'in que' tempi⁴⁶ non eran signori,
 Conti, marchesi o altri⁴⁷ bacalari,

Nè anche poveracci o servidori⁴⁸.
Tutti quanti eron uomini ordinari, 115
Ognun si stava ragionevolmente,
Eron tutti⁴⁹ persone nostre pari,
E ciascun del⁵⁰ compagno era parente;
Se non era parente, gli era amico⁵¹;
Se non amico, al manco conoscente. 120
Credi pur ch'ella sta⁵² com'io ti dico,
Che 'l vestir panni e simil fantasie
Son tutte quante invenzion del Nimico;
Come fu quella dell'artiglierie,
E delle streghe e dello spiritare, 125
E degli altri incantesimi e malie.
Un'altra cosa mi fa⁵³ strabiliare,
E sto per dirti quasi ch'io c'impazzo,
Nè so trovar com'ella⁵⁴ possa stare:
Ed è, che se qualcun per⁵⁵ suo sollazzo, 130
Sendo 'ngegnoso e alto di cervello,
Talor va ignudo, e' dicon che gli è⁵⁶ pazzo:
I ragazzi gli gridan: Véllò, véllò;
Chi gli fa pulce secche e chi lo morde,
Traggongli sassi⁵⁷ e fannogli il bordello; 135
Altri lo vuol legar con delle corde,
Come se l'uomo fusse una vitella:
Guarda se le persone son balorde!
E se tu credi che questa sia bella,
E' bisogna che 'n cielo, al parer mio⁵⁸, 140
Regni qualche pianeto o qualche stella.
Però se vuol così Domenedio⁵⁹,
Che finalmente può far ciò che vuole⁶⁰,
Io son contento andar vestito anch'io,

E non ci starò a far altre parole⁶¹: 145
Andrommen' anch'io dietro a questa voga;
Ma Dio sa lui, se me n'incresce e duole!
Ma ch'io sia per voler portar la toga,
Come s'io fussi qualche Fariseo,
O qualche scriba⁶² o archisinagoga, 150
Non lo pensar; ch'io non son mica Ebreo,
Se bene e' pare al nome e al casato
Ch'io sia disceso da qualche Giudeo.
I' sto a veder se 'l mondo è spiritato,
Se egli⁶³ è uscito del cervello affatto, 155
E s'egli è desto, o pure addormentato;
E s'egli è vero ch'un che non sia matto
Non arrossisca che gli sia veduto
Un abito sì sconcio e contraffatto⁶⁴.
In quant'a me⁶⁵ mi son ben risoluto, 160
Ch'io non ne voglio intender più sonata:
Mi contento del mal ch'io n'ho⁶⁶ già auto;
E perchè non paresse alla brigata,
Ch'io mi movessi senz'occasione,
Come fan quegli ch'han poca levata, 165
Io son contento dir la mia ragione,
E che tu stesso la sentenza dia:
So che tu hai⁶⁷ giudizio e discrizone.
La prima penitenza che ci sia
(Guarda se per la prima⁶⁸ ti par nulla), 170
È ch'io non posso fare i fatti mia,
Come sarebbe andar alla fanciulla;
Ma mi tocca a restar fuor della porta,
Mentre ch'un altro in casa si trastulla.
Dicon ch'è grave errore, e troppo⁶⁹ importa, 175

Ch'un dottor vadia a casa le puttane:
La togal gravità non lo comporta.
E 'l veder⁷⁰ queste cose così strane
Mi fa poi far qualch'altro peccataccio,
E bene spesso adoperar le mane: 180
Onde costor, che⁷¹ si pigliano impaccio
Della mia salvazione e del mio bene,
Bravano e gridan ch'io⁷² non ne fo straccio.
A un che vada in toga non conviene⁷³
Il portar un vestito che sia frusto, 185
A voler che la cosa vadia bene⁷⁴;
Perchè, mostrando tutto quanto il fusto⁷⁵
E la persona⁷⁶ giù lunga e distesa,
Egli è forza ch'ei faccia⁷⁷ il bellombusto:
E così viene⁷⁸ a raddoppiar la spesa; 190
E questa a chi non ha molti quattrini⁷⁹
È una dura e faticosa impresa.
Non ci vuol tanti rasi ed ermisini⁸⁰,
Quando tu puoi portare il ferraiuolo:
Basta aver buone scarpe e buon calzini⁸¹; 195
Il resto, quando sia⁸² di romagnuolo,
Non vuol dir nulla, se ben par che questa⁸³
Sia una sottigliezza da Spagnuolo⁸⁴:
E non importa che tu ti rivesta,
Mutand'abiti e foggie a tutte l'ore, 200
Se è⁸⁵ dì di lavoro o dì di festa.⁸⁶
Se per disgrazia un povero dottore
Va per la strada in toga scompagnato⁸⁷,
Par quasi ch'e' ci metta dell'onore⁸⁸;
E se non è da venti⁸⁹ accompagnato, 205
Mi par sempre sentir dir le brigate:

«Colui è un ignorante e smemorato⁹⁰»:
 Tal che sarebbe meglio a farsi frate⁹¹;
 Ch'al manco vanno a coppie⁹², e non a serque,
 Come van gli spinaci e le granate. 210
 Però chi dice lor: *Beati terque*,
 Non dice ancor quanto si converrebbe,
 E sarie poco a dir *terque quaterque*⁹³;
 Dove ch'a un dottor bisognerebbe
 Dargli la mala Pasqua col mal anno, 215
 A voler far quel ch'ei meriterebbe⁹⁴.
 Non so com'ei non crepi dell'affanno⁹⁵,
 Quand'egli ha intorn'a sè⁹⁶ diciott'o venti,
 Che, per udirlo, a bocca aperta stanno⁹⁷.
 A me non par egli essere altrimenti, 220
 Che sia tra i pettirossi la civetta,
 O la Misericordia⁹⁸ tra' Nocenti;
 E n'ho aut'⁹⁹a' miei dì più d'una stretta:
 E però, toga, va' pur in buon'ora¹⁰⁰,
 Vatten'in pace, che sie¹⁰¹ benedetta. 225
 Ma quand'anche un dottore andasse¹⁰² fuora,
 E ch'andar¹⁰³ solo pur gli bisognassi,
 Come si vede che gli avvien talora,
 Tu non lo vedi andar se non pe' chiassi,
 Per la vergogna, o ver lungo¹⁰⁴ le mura, 230
 E 'n simil altri luoghi da papassi:
 E par ch'e' fugga la mala ventura;
 Volgesi or da man manca or da man destra,
 Com'un che del bargello abbia paura:
 Par una gatta in una via maestra, 235
 Che sbalordita fugga le persone,
 Quand'è cascata giù dalla finestra¹⁰⁵,

Che se ne corre via carpon carpone,
Tanto ch'ella s'imbuchi in qualche volta,
Perchè gli spiace la conversazione¹⁰⁶. 240

* * * *

Se tu vai fuor per far qualche faccenda,
Se tu l'hai a far innanzi desinare¹⁰⁷,
Tu non la fai che gli è or di¹⁰⁸ merenda,
Perchè la toga non ti lascia andare,
Ti s'attraversa, t'impaccia e t'intrica¹⁰⁹, 245
Ch'è uno stento a poter camminare.

E però non par ch'ella si disdica
A quei che fanno le lor cose adagio
E non han troppo a grado la fatica,
Anzi han per boto lo star sempre in agio, 250
Come dir frati o qualche¹¹⁰ prete grasso,
Nimici capital d'ogni disagio,

Che non vanno mai fuor se non a spasso,
Come diremmo noi¹¹¹, a cercar funghi,
E se la piglian così passo passo. 255

A questi stanno bene i panni lunghi,
E non a un mie par, che bene spesso
Ho a correr perch'un birro non mi giunghi;
E ho sempre paura di qualche messo,
O che 'l Provveditor non mi condanni, 260
Ch'a dire il vero è¹¹² un vituperio espresso.

Però, prima ch'usar¹¹³ più questi panni,
Vo' rinunziar la cattedra a Ser Piero¹¹⁴,
E se non la vuol lui, a Ser Giovanni¹¹⁵.
Io vo' che noi facciamo a dir il vero: 265

Che crediam noi però però ch'importi¹¹⁶
Aver la toga di velluto nero,
E un che dreto il ferraiuol ti porti,
E che la notte poi ti vadia avanti
Con una torcia, come si fa a' morti? 270
Sappi che questi tratti tutti quanti
Furon trovati da qualcuno astuto¹¹⁷,
Per dar canzone e pasto agl'ignoranti,
Che tengon più valente e più saputo
Questo di quel, secondo ch'egli arà 275
Una toga di rascia o di velluto.
Dio sa poi lui come la cosa sta¹¹⁸!
Ma s'io avessi a dire il¹¹⁹ mio parere,
Questo discorso un tratto non mi va.
Ch'importa aver le vesti rotte o intere, 280
Che gli uomini sien Turchi o Bergamaschi,
Che se gli dia del Tu¹²⁰ o del Messere?
La non istà ne' rasi o ne' dommaschi¹²¹;
Anzi vo' dirti una mia fantasia,
Che gli uomini son fatti com'i fiaschi. 285
Quando tu vai la state¹²² all'osteria,
Alle Bertuccie, al Porco, a Sant'Andrea,
Al Chiassolino o alla Malvagia,
Guarda que' fiaschi, innanzi che¹²³ tu bea
Quel che v'è drento; io dico¹²⁴ quel vin rosso, 290
Che fa vergogna al greco e alla verdea:
Tu gli vedrai che non han tanto in dosso¹²⁵,
Che 'l ferravecchio ne dessi un quattrino;
Mostran la carne nuda in sino¹²⁶ all'osso:
E poi son pien di sì eccellente vino, 295
Che miracol non è se le brigate

Gli dan del glorioso e del divino.
Gli altri, ch'han quelle veste delicate,
Se tu gli tasti, o son¹²⁷ pieni di vento,
O di belletti o d'acque profumate,
O son fiascacci da pisciarvi drento¹²⁸.

300

Note

1. ↑ Nel cod. A si legge, su di una carta di guardia: *Capitolo del Galileo*; nessun titolo è in capo alla poesia. Nel cod. B in capo alla poesia è scritto: *Contro le toghe. Del Sig.^r Galileo Galilei*. Il cod. C reca il seguente titolo, che si legge tanto su di una carta di guardia quanto in testa alla poesia: *Capitolo del Sig.^r Galileo Galilei contro il portar la toga, quando ei leggeva a Pisa*. I codici D, F, G intitolano: *In biasimo delle toghe*: il cod. F aggiunge a questo titolo l'indicazione *Capitolo*; il cod. G, *Capitolo del Sig. Galileo Galilei*. Nel cod. E prima era stato scritto, in capo al componimento: *Del Sig.^r Iacopo Soldani*; poi queste parole furono cancellate, e della stessa mano fu scritto: *Capitolessa in biasimo della toga, del Galileo*. La stampa s'intitola: *Capitolo del Galileo in biasimo della toga*.
2. ↑ 1. Nel cod. D prima era scritto *Mi fan patir costoro il grande tormento*, poi fu corretto *Mi fanno patir certi il grande stento* che è la lezione dei codici E, F, G e della stampa s. Intorno alla mano di cui sono questa e le altre correzioni del cod. D, vedi l'Avvertimento.
3. ↑ 3. *E pure ancor, s — . Nè per ancora v'anno*, B
4. ↑ 7. Nel cod. D prima era scritto *han mai intesa*, poi fu corretto *hanno intesa*, che è la lezione dei codici E, F, G e della stampa s.
5. ↑ 8. Nel cod. D prima era scritto *Mai son*, che poi fu corretto in *Nè son*. I codici E, F, G e la stampa s leggono *Nè sono*. — Nel cod. C *entrati*, è stato corretto in luogo di *andati*, ch'era scritto prima. — *per la vera via*, s
6. ↑ 10. *Poi che*, C
7. ↑ 11. *A voler una*, C
8. ↑ 20. *Io ho notato*, E, s
9. ↑ 24. *S'accoppian come*, F — *come polli*, B
10. ↑ 27. *Provi prima*, B, F, G
11. ↑ 30. *prete ne dà*, C
12. ↑ 31. *E se conoscer vuoi gli*, B

13. ↑ 35. *Che questa via ci fa trovar il fondo*, E, s
14. ↑ 36. *E scioglie il dubbio*, C
15. ↑ 39. *si ritrovi al mondo*, C, D, F, G
16. ↑ 42. *sanno fino gli*, F; *sanno sin a gli*, B; *sanno insino agli* D, s
17. ↑ 44. *l'aria dolce o*, E, s
18. ↑ 45. *Non stanno mai*, C; *Non ne stan mai*, E
19. ↑ 45. *vestiti nè al*, B
20. ↑ 47. *al tuo*, C, D, E, F, G, s
21. ↑ 49. *vegghi meglio quel c'ho*, D, F, G - *ch'io t'ho*, E, s
22. ↑ 50. Nel cod. D prima era scritto *E chiaro e certo*; poi fu corretto *E tutto vero*, che è la lezione dei codici E, F, G e della stampa s — *e sta come la dico*, C - *io ti dico*, D, F, G
23. ↑ 54. *s'la ragione e*, B
24. ↑ 59. *buono e bello*, B, C, D, E, F, G, s
25. ↑ 61. Nel cod. D prima era scritto secondo il suo, e poi fu corretto *a voler di*, che è la lezione dei codici E, F, G e della stampa, s.
26. ↑ 64. *Non bisognava*, D, F, G
27. ↑ 66. *E indovinar*, s
28. ↑ 68. *stava su la*, C, F
29. ↑ 70. *la cagion*, E
30. ↑ 71. *Ch'allor non c'eran quegl'inconvenienti*, F, G — *Che non seguivan gl'*, E, s
31. ↑ 73. *duol de' suoi*, C
32. ↑ 76. *che si piglierà*, A
33. ↑ 78. *cambiarle il marito*, D, F, G
34. ↑ 79. Nel cod. D prima era scritto *Altri*, poi fu corretto *Un poi*, che è la lezione dei codici E, F, G e della stampa s.
35. ↑ 81. *non ha da*, E, s
36. ↑ 82. *Così ne sta la*, B
37. ↑ 90. *S'un aveva*, A
38. ↑ 92. *La portava coperta*, C
39. ↑ 97. *par bella, veduta*, C
40. ↑ 98. *sotto il panno*, D, F, G
41. ↑ 100. *E così d'ogni male e*, E, s
42. ↑ 104. *da questa*, B, C, D, G
43. ↑ 106. *o preminenza*, s
44. ↑ 107. *o scuri*, s — *e persi*, B, C, D, E, F, G
45. ↑ 111. *dal padron*, E
46. ↑ 112. *Però 'n que' tempi*, E, s
47. ↑ 113. *Duchi, marchesi*, E, s — *e altri*, B, C
48. ↑ 114. *e servitori*, F
49. ↑ 117. *tutte*, B, C, D, F, G
50. ↑ 118. *Ciascuno del*, D, F, G

51. ↑ 119. *Se non gli era parente*, F, G — *egli era amico*, B, C
52. ↑ 121. *Or di' pur*, C — *che la stia*, E
53. ↑ 127. *fammi*, D, F, G
54. ↑ 129. *Nè so veder come la*, E, s
55. ↑ 130. *Ed è, se qualchedun per*, F
56. ↑ 132. *ignudo, dicon*, E, s — *nudo, è detto ch'egli è*, D, F, G
57. ↑ 135. *Traggongli i sassi*, D, E, F, G, s
58. ↑ 140. *a parer mio*, s
59. ↑ 142. *se 'l vuol messer Domenedio*, E, s
60. ↑ 143. *ch'ei vuole*, B, D
61. ↑ 145. *E non vi [ci, C] star a*, B, C — *far tante parole*, B, E, F, G, s
62. ↑ 150. *O rabbi o scriba*, D, E, F, G, s
63. ↑ 155. *S'egli*, A, s; *Se gli*, C, E; *E s'egli*, B, D, F, G
64. ↑ 159. *scontraffatto*, s
65. ↑ 160. *Io, quant'a me*, B; *Io, in quanto a me*, D, E, G, s
66. ↑ 162. *che ne ho*, F, G
67. ↑ 168. *Ch'io so che t'hai*, F, G
68. ↑ 170. *se pur la*, A
69. ↑ 175. *errore, che troppo*, C
70. ↑ 178. *Il veder*, B
71. ↑ 181. *Onde color che*, E, s
72. ↑ 183. *e dicon ch'io*, E, s
73. ↑ 184. *Se tu vai in toga non ti si conviene*, D, E, F, G, s
74. ↑ 186. *Altrimenti la cosa non va [sta, E, s] bene*, D, E, F, G, s
75. ↑ 187. *il busto*, C
76. ↑ 188. *Della persona*, D, E, G, s
77. ↑ 189. *Gli è forza che si faccia*, C; *Bisogna che tu faccia*, D, E, F, G, s
78. ↑ 190. *E così vieni a*, E, F, G
79. ↑ 191. *ha troppi quattrini*, E, s
80. ↑ 193. *o ermisini*, B, C, D, e, F, G, s
81. ↑ 195. *buone calze e buon scarpini*, F
82. ↑ 196. *quand'e' sia*, D, G
83. ↑ 197. *se bene poi questa*, C
84. ↑ 198. *di Spagnuolo*, B, G
85. ↑ 201. *S'è*, A; *S'egli è*, B; *Se gli è*, C
86. ↑ 200-201. I codici D, E, F, G e la stampa s in luogo dei v. 200-201 leggono i seguenti:

*E che tu faccia differenza alcuna,
Ch'e' sia di di lavoro o di di festa:
Sia di nero o di bianco, tutt'è una;
Tu non ha' a mutar foggia a tutte l'ore
Nè più nè manco come fa la luna.*

Nel penultimo verso i codici F, G leggono *Non hai da mutar foggia*, e il cod. E *Tu non ha' mutar fogge*, e la stampa s *Tu non ha' a mutar fogge*.

87. ↑ 203. *Andasse in toga e fusse scompagnato*, D, E, F, G, s
88. ↑ 204. *Ci metterebbe quasi dell'onore*, D, E, F, G, s
89. ↑ 205. *s'ei non*, B — *da trenta*, D, E, F, G, s
90. ↑ 207. *ignorante, smemorato*, B, s; *ignorante, un smemorato*, F, G
91. ↑ 208. *sarebbe il meglio*, B — *meglio farsi*, C, F, G; *meglio il farsi*, D, s
92. ↑ 209. *a coppia*, D, F, G
93. ↑ 213. *poco il dir*, F, G — *dir anco [anche, s] quaterque*, E, s
94. ↑ 216. *che meriterebbe*, C, E, s
95. ↑ 217. *come non*, C, D, E, F, G, s — *dall'affanno*, F, G
96. ↑ 218. *attorno a sè*, C
97. ↑ 219. *Ch'a bocca aperta, per udirlo, stanno*, C
98. ↑ 222. *E la Misericordia*, B
99. ↑ 223. *E ò auto*, B
100. ↑ 224. *toga, vatten' in buon'ora*, E, s
101. ↑ 225. *Vattene pur, che tu sia*, E, s
102. ↑ 226. *Ma s'un dottor per sorte andasse*, E, s
103. ↑ 227. *E di andar*, s
104. ↑ 230. *o pur lungo*, B
105. ↑ 237. *è caduta giù*, B, C — *da una finestra*, F, G
106. ↑ 239-240. Dopo il v. 240 i codici A e C lasciano uno spazio bianco, capace di tre versi; i codici B ed E e la stampa s segnano sei versi di puntolini, e il cod. E scrive un *P* come iniziale del primo verso mancante e una *M* come iniziale del quarto; il cod. D avverte soltanto: «Qui manca la rima»; i codici F e G leggono al v. 239 *s'imbuchi e si difenda*, e non hanno alcun segno di lacuna.
107. ↑ 242. *Se tu l'ha' far*, E; *Se l'hai a fare*, F, G — *avanti desinare*, B
108. ↑ 243. *Non l'hai finita a ora di*, F, G
109. ↑ 245. *t'impaccia, t'intrica*, F
110. ↑ 251. *Come son frati*, E, s — *e qualche*, s
111. ↑ 254. *come sogliam dir noi*, E, s
112. ↑ 261. *Che veramente è*, B
113. ↑ 262. *prima d'usar*, F
114. ↑ 263. *a San Piero*, s
115. ↑ 264. *E s'egli non la vuole*, a, D, F, G — *a San Giovanni*, s
116. ↑ 266. *noi però che cosa importi*, B
117. ↑ 272. *da qualch'uomo astuto*, s
118. ↑ 277. *la cosa va*, B
119. ↑ 278. *Ma s'avesse a dir io il*, F, G
120. ↑ 282. *Che si dia lor del Tu*, B
121. ↑ 283. *La non ne sta*, C, E, s — *e ne' dommaschi*, B, C, E
122. ↑ 286. *la notte all'*, F, G

23. ↑ 289. *avanti che*, F
24. ↑ 290. *dentro; dico*, B
25. ↑ 292. *tanto addosso*, C
26. ↑ 294. *nuda sin*, C; *nuda fino*, E, F, s
27. ↑ 299. *tasti, e' son*, B
28. ↑ 301. Il v. 301 manca nei codici A, C.

Informazioni su questa edizione elettronica:

Questo ebook proviene da [Wikisource](http://it.wikisource.org/)¹. Wikisource è una biblioteca digitale libera, multilingue, interamente gestita da volontari, ed ha l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti il maggior numero possibile di libri e testi in lingua italiana. Accogliamo romanzi, poesie, riviste, lettere, saggi.

Il nostro scopo è offrire al lettore *gratuitamente* testi liberi da diritti d'autore. Potete fare quel che volete con i nostri ebook: copiarli, distribuirli, persino modificarli o venderli, a patto che rispettiate le clausole della licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported](http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it)².

Ma la cosa veramente speciale di Wikisource è che **anche tu** puoi partecipare. Wikisource è costruita amorevolmente curata da lettori come te. Non esitare a unirti a noi.

Nonostante l'attenzione dei volontari, un errore può essere sfuggito durante la trascrizione o rilettura del testo. Puoi segnalarci un errore a questo indirizzo: http://it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori

I seguenti contributori hanno permesso la realizzazione di questo libro:

- OrbiliusMagister
- IPork
- Alex brolo
- Candalua
- Aubrey
- Torredibabele
- ProtectoBot

Il modo migliore di ringraziarli è diventare uno di noi :-)

A presto.

1. [↑](http://it.wikisource.org) <http://it.wikisource.org>

2. [↑](http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it) <http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it>